

L'Avventurista

date una mano
al vostro presidente



n. 15

Settimanale politico di satira, giugno 1978, spedi. in abb. post. gr. II/70, n. 15 - L. 500

HIP! HIP! HURRA!





Pertini supera a nuoto il fiume Yen-an in occasione del suo novantesimo compleanno

Preso il palazzo d'estate!

La vecchia guardia

alla riscossa:

Pertini presidente.

Scelba fucilato.

Trent'anni a

Andreotti e Rumor.

Il Vaticano brucerà

(col Papa

dentro?)

Questa mattina ci siamo svegliati, e — bella ciao! wow! fantastic! — Sandro Pertini è il nostro Presidente!

Fischia il vento, stamattina, e a pranzo fischia ancora più forte. Ma che gli è preso a tutti?

Verso mezzogiorno, proprio durante il discorso del Papa, una folla enorme dà l'assalto al Vaticano! Gli svizzeri resistono, per ora, ma fino a quando?

Insomma, nessuno se l'aspettava, e l'emozione è stata davvero troppo forte... Per le strade non si fa che parlare del licenziamento e dell'incriminazione di Andreotti. Un fulmine a ciel sereno! Ancora la vecchia grinta del capo partigiano! E poi, parliamoci chiaro: anche la nuova legge sulle 15 ore di lavoro per tutti e il salario minimo garantito sono opera sua... E,



NON SARO' MAI DELLA VECCHIA GUARDIA!

senza spargere una goccia di sangue!

Ma, soprattutto, chi avrebbe prestato credito a quel centinaio di vecchietti in abito scuro, che — a palazzo Chigi — chiedevano di parlare ad Andreotti? Eppure, loro, i vecchi capi partigiani, l'hanno ammanettato e portato via in un batter d'occhio. Altro che Brigate Rosse!

E tutto dal di dentro delle istituzioni! Dal culo della Repubblica, per parlar chiaro! Aveva ragione Berlinguer, con quell'aria da finto tonto. Conservatori e rivoluzionari, proprio vero! Ci minchiavano con la teoria dei sacrifici, e intanto preparavano il colpo grosso! Bravi, non c'è che dire! Guardate Lama: fingeva la parte del servo scemo, del prete intronato, si faceva insultare nelle fabbriche, e invece, eccolo, quando scocca l'ora X, in prima linea, a guidare l'assalto al palazzo della Confindustria!

Certo, in queste ore, ci sono anche i casi pietosi: Amendola, all'oscuro di tutto, pensava sul serio di far parte di un partito liberale. Poveraccio! E' stato colto da malore, alla notizia; e ha dovuto sudare per ottenere un posto di capo-portiere in Quirinale!

Insomma, una nuova epoca per tutti noi! Niente più lamentele, o viaggi per il mondo, per dimenticare!

Hasta la victoria siempre, compañero Presidente!

INVERECONDO SOMMARIO:

TOTTO Pertini (5) * PERTINI & i BICI DELLA SATIRA

LA MORTE DI HARRY Polivia!

CIÒ CHE E' SCRITTO IN QUESTO NUMERO E' VANGELO!

moda Estate Jiga

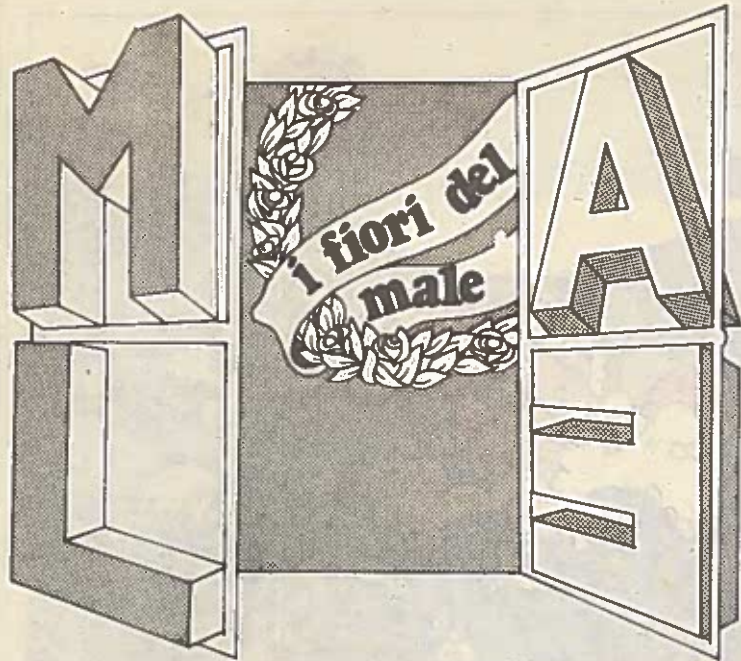
Art collaborators

- Sergio Angese, Bombillo, Marcello Borsetti, Mario Canale, Cagni, Capetto, Carazo, Francesca Costantini, Sandro Curatolo, Alain Denis, Giancarlo De Simone, Fanale, Giovanna, Gabriella, Ives Got, Cinzia Leone, I giovani di Ca' Balà, Monica Incisa, Karen, Mario Libera, Piero Losardo, Marione, Marlowe, Lionello Massobrio, Elsa Maxwell, Jiga Melik, Gerardo Orsini, Dario Paccino, Roberto Perini, Françoise Perrot, Sergio Saviane, Scozzari, Enzo Sferra, Tersite, Bernard Thomas, Vaniglia, Veiove, Vincino, Zigavertov, Giorgio Zucca e inoltre Antonio, Franco, Emilio.

Direttore responsabile: Ubaldo Nicola
 Direzione, redazione e amministr.: Via Lorenzo Valla, 29 - Roma
 Distribuzione: Parrini & C., Piazza Indipendenza 11-B - Roma
 Registrazione: tribunale di Roma n. 17123 del 7 febbraio 1978
 Tipografia «15 Giugno», Via dei Magazzini Generali 32-a - Roma



Rapporto sull'agricoltura al comitato centrale Breznev incita i contadini alla vigilia del raccolto



Notizie ANSA

ANSA.....59I6237

Ginevra. Il Consiglio Mondiale delle Chiese, dopo aver consultato l'Osservatorio Teologico di Tubingen, ha smentito la notizia che Aldo Moro sia stato trasferito all'Inferno.

ANSA.....59I6238

Ginevra. "Aldo Moro è ancora al limbo", ha dichiarato l'etnologo Dom Johannes Grappius, smentendo allo stesso tempo ogni preteso collegamento tra il Tribunale Divino e il cosiddetto Tribunale del Popolo delle Brigate Rosse.

ANSA.....59I6239

Città del Vaticano. Il direttore dell'Osservatore Romano ha smentito la voce, circolata nei giorni scorsi, secondo cui l'Arcangelo Gabriele avrebbe recapitato al Papa un nuovo messaggio di Aldo Moro.

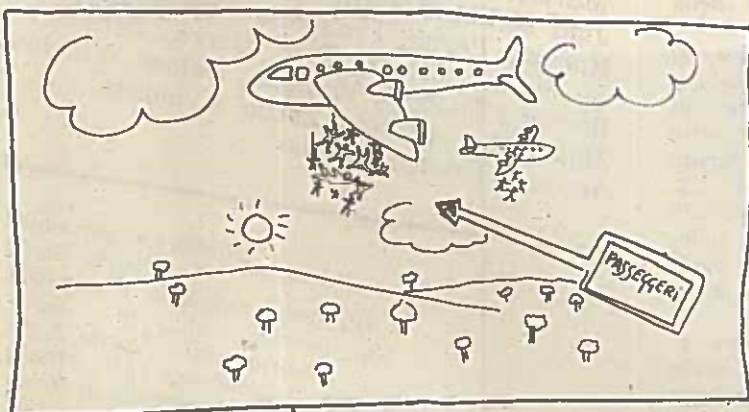
ANSA.....59I6240

Città del Vaticano. Secondo indiscrezioni di fonte vaticana, il nuovo messaggio, indirizzato a Zaccagnini, oltre a ribadire il "netto rifiuto a pagare per tutta la D.C.", conterrebbe precise indicazioni per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica.

ANSA.....59I6241

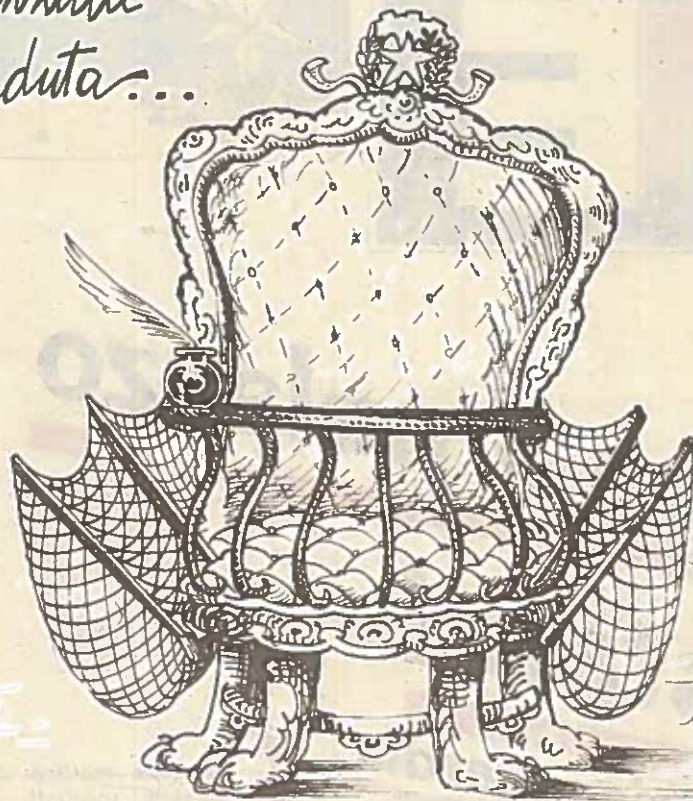
Ginevra. Contro ogni aspettativa, l'Ufficio Stampa del Padreterno ha reso noto, con un breve comunicato, che Aldo Moro è stato condannato all'Inferno.

**Sciopero improvviso:
lasciati a terra
oltre mille passeggeri**



• TAVOLA DELLA SERIE «VITA DURA PER QUELLI DELLA "GET-SET"»

*poltrona
presidenziale
anticaduta...*



**1908 PERTINI E IL PRIMO
MINISTRO GIOVANNI GIOLITTI
SI GUARDANO IN CAGNESCO**

(PERTINI NON HA MAI SOPPORTATO I "GIOLITTI" O I "BEHNI
DUN CAN BEHNI" COME SI APPELLAVA NEL COLORITO DIALETTO
DELLA VAL DI BORMIDA)

Il socialfascista Pertini

Dalle « Memorie di un comunista » (di Giorgio Amendola)

«...Giunse il momento in cui anche noi, comunisti dell'esterno, dovemmo piegarci alla teoria staliniana del "socialfascismo".

Ero appena tornato a Parigi. Berti mi convocò attraverso i soliti canali. "Giorgio, mi disse, abbiamo appreso or ora dal compagno Stalin che i fascisti sono molto più numerosi di quanto credevamo. Da questo momento in poi, sono fascisti anche i socialisti, i liberali e i radicali di sinistra. Inoltre, il Partito Comunista Sovietico ci chiede una prova incontrovertibile della nostra adesione alla nuova linea. E io ho scelto te per questo difficile compito". "Che devo fare", chiesi molto semplicemente. "Giustiziare il socialfascista Pertini", fu la risposta. Cercai di ribattere qualcosa, ma Berti fu irremovibile.

In realtà non avevo nulla da obiettare sulla giustezza teorica della nuova linea, anche se dovetti ammettere che

da solo non sarei mai arrivato a pensare qualcosa del genere; ma il fatto era che io dividevo la mia stanza proprio col Pertini, il quale in fondo era un brav'uomo (tra l'altro, mentre io mi recavo in sede, lui era rimasto a casa, per festeggiare il mio ritorno con un ottimo pesto alla genovese).

In ogni caso, la disciplina è il primo dovere di un militante comunista; ed io ero pronto ad offrire alla causa del proletariato financo la giovane vita del Pertini...

«Vagai per ore, prima di raggiungere lo stato di concentrazione adatto al gesto che stavo per compiere. Invocai l'aiuto dei grandi comunisti del passato: Marx, Engels, Lenin, Stalin, Bucharin (su quest'ultimo forse sorvolai). Maledissi più volte ad alta voce il rinnegato Trozskij. All'improvviso, fui pronto. Salii rapidamente le scale, fino a raggiungere il piano delle soffitte, dove era situata la nostra abitazione...

...Il Pertini, in cucina, battendo il pesto, canticchiava una vecchia ballata figure: «E' arrivato un bastimento carico di merluzzi...». Era giunto il momento di applicare la nuova risoluzione strategica del Soviet Supremo... In quel mentre bussarono alla porta... Era Berti, trafelatosissimo, ansimava vistosamente, e non riusciva a farsi intendere. «L'hai giustiziato?», mi chiese. «L'avrei già fatto, se non fossi arrivato tu ad importunarmi!». Ero picatissimo. «Che sia ringraziata la Direzione del PCUS!!! Sarebbe stata una tragedia! Non si tratta di Pertini, ma del trotskista rinnegato Perini!!!». Devo riconoscere che rimasi soddisfatto, nel ricevere quel contrordine. Il mio legame di amicizia col Pertini non fu intaccato da quell'episodio; anzi, potei svolgere la mia missione in tempo utile, per sedermi a tavola con lui, e onorare la sua cucina». (dalle Memorie d'un comunista di G. Amendola, pp. 179-180).



IL PORTAVOCCE UFFICIALE DEL QUIRINALE

Sensazionale
rivelazione

2123:

**Sarà comple-
tato il ponte
di Messina**

Da un po' di tempo sui traghetti di linea tra Messina e Reggio si era notato un misterioso via vai di autotreni profumati. Per saperne qualcosa di più abbiamo avvicinato un noto esponente socialista locale, che ha preferito mantenere l'incognito.

D. Si parla di autotreni profumati...

R. Dopo l'esperienza dell'autostrada del Belice abbiamo capito che anche il ponte era del tutto inutile; a quel punto abbiamo pensato che era venuto il momento di realizzare una grande opera rivoluzionaria...

D. Può spiegarsi meglio?

R. Quest'opera è concepita in senso completamente antiutilitario, di puro godimento: i piloni saranno giganteschi cannoli alla ricotta; le campate lunghissimi fili di pistacchio; il piano stradale una chilometrica buccia d'arancia.

D. Come... niente canditi?

R. Sa..., ai comunisti sembrava uno spreco...

I carabinieri al calcio-mercato

di FRANCO VERNICE



CALCIOMERCATO

VASTA ECO INTERNAZIONALE SUL CASO ITALIANO

Washington.

Il presidente Carter ha commentato: una grande vittoria della democrazia. La liberazione dei calciatori italiani assieme alla solidarietà ai dissidenti sovietici rappresenta un punto fermo della nostra battaglia per i diritti dell'uomo.

Mosca.

Il segretario del Partito Comunista

Sovietico, Leonida Bresnev ha dichiarato: pur nei limiti della democrazia borghese, si conferma con questa azione il ruolo progressivo delle forze dell'ordine in qualsiasi sistema politico.

Londra, Buckingham Palace.

La Regina Elisabetta, che ha appreso la notizia mentre stava sellando Connie, la sua nuova puledra, ha

esclamato: Porcamadonna!!! Ve l'ho detto mille volte di non interrompermi mentre lavoro!!!

In seguito alle reiterate sollecitazioni dell'inviato di Sport Sud che stentava a comprendere il suo colorito idioma, la Regina, forte della molteplicità di lingue da lei conosciute ha così proseguito: Vaffa'mocca a mamma!!!

CARTER, PAPI E MARINAL....

Il consigliere di Carter, Brzezinski, sulla muraglia cinese durante il suo viaggio in Cina



PASSA LA LINEA
DURA IN VATICANO

PERTINI: la mia vita

Anno 2030

Telegramma alla famiglia Giolitti, Ottobre 1981

Il partito ed il paese con Antonio perdono un uomo dal carattere nobilissimo e di grande statura morale ed intellettuale. So però che Antonio non si era mai realmente ripreso dallo shock delle elezioni presidenziali del '78 e che gli ultimi tre anni sono stati per lui un inferno, la sua morte non ci coglie perciò impreparati, anche se suscita in noi un profondo rampianto.

Vostro Sandro Pertini.

Marzo 1983, telegramma a casa Andreotti.

Giulio ha retto per anni da uomo probo e virtuoso il nostro paese, ma alla lunga il potere logora chi lo detiene, per cui apprendo la notizia della sua morte senza eccessivo stupore, con doglianze vivissime, vostro Sandro Pertini.

Luglio 1985, telegramma alla famiglia Craxi.

Non posso nascondervi quanto io sia profondamente turbato dalla morte del caro Bettino, ma Bettino negli ultimi tempi non era più lo stesso: il suo viso aveva perso persino quel radioso aspetto da luna piena, la commozione mi impedisce di aggiungere altro, vostro Sandro.

Telegramma alla famiglia D'Alema, settembre 1985.

Il bambino era stato molto compresso nella vita del partito e le sue qualità pur eccellenti non erano mai riuscite a riflettere pienamente; negli ultimi tempi poi i continui rimbrotti di Enrico lo avevano prostrato del tutto, partecipo del vostro dolore.

Telegramma alla famiglia De Carolis.

Se l'è voluta!

25 aprile 1986, dal messaggio del presidente Pertini al paese.

Nel mio ricordo continuano a vivere e a combattere per i valori della nostra Repubblica: Fabrizio Cicchitto, Claudio Signorile, Giorgio Amendola, Antonello e Duccio Trombadori, Flaminio Piccoli, Amintore Fanfani e tanti altri, ma un groppo alla gola mi impedisce di proseguire...

Telegramma ad Ugo La Malfa, gennaio 2030.

Caro Ugo, colgo l'occasione per dissuaderti una volta per tutte dalla tua speranza di sostituirmi alla presidenza della Repubblica, ormai sei veramente malmesso, ed alcuni mi dicono che non fai invidia neanche alla mummia di Tutankamen. Per mostrarti che non ti serbo rancore ti allego un estratto di erbe che la nostra famiglia usa da anni, per il prossimo compleanno te ne invierò la ricetta, tuo Sandro.

4

A Sandro, er presidente bbono

Tutti li stronzi de li radicali l'autonomi e li gruppi femministi e tutta la congrega d'animali, mezzi provocatori e 'n po' fascisti,

devono da impara' l'educazzione, e cce pensa er Partito Comunista. 'N antro che c'ho sur gozzo è quer cojone de Moravia, ch'è mezzo brigatista.

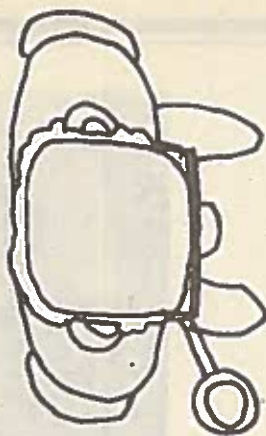
e 'st'Intellettuali rottinculo che firmano 'n appello e 'na mozzione, bboni sortanto pe' pulisse er culo.

Già che mme trovo, cojo l'occasione pe' saluta' Pertini Presidente: che mme facesse ave' 'na promozione!

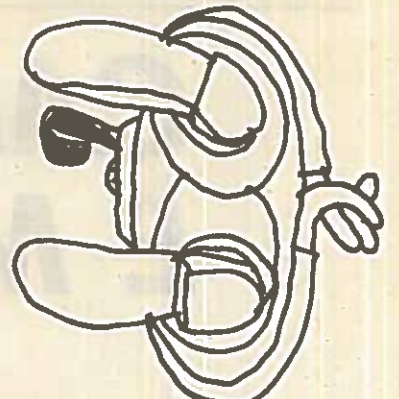
Antonello Trombadori



Pertini da giovane quando nel 1913 conobbe « Corto Maltese » il figlio della « Nina » di Sibraltar



Pertini visto dall'ALTO



Pertini visto dal BASSO



Pertini nella clandestinità



Pertini visto dall'uomo della strada



Sensazionale! Per realizzare questo servizio siamo andati personalmente dalle maggiori stars della satira italiana e estera, e tutti hanno aderito con piacere al nostro invito. Ecco dunque i disegni dei vostri idoli!

come lo vedono

I BIG DELLA SATIRA

Sandro Pertini visto da...



Angese



Altan



Levine



Brant Parken e Jonny Hart



Claire Brétécher



Forattini



Bevilaqua



Vincino



Chiappori



Il Partito Repubblicano



le femministe



Guttuso



Perini



Schultz



Pino Zac



Pericoli



la 3a B



Pagina economica della « Repubblica »



Calligaro



Karen



Vaccinazioni: ressa di bimbi in partenza verso le colonie

Code interminabili davanti agli ambulatori e agli sportelli - Molti però ignorano l'esistenza dei centri periferici assai meno affollati



I MIRACOLI DEL PRESIDENTE BUONO

E' sempre vicino agli anziani che soffrono

Una grazia non è necessariamente attribuibile a Sandro Pertini, ma cento diverse grazie, ottenute da cento persone diverse, dopo che ognuna di esse aveva invocato il nuovo Presidente, testimoniano inequivocabilmente che il Presidente Buono è il primo santo laico della nostra storia.

Solo un miracolo può formare il callo osseo. La signora Tina Pellegrinelli ci scrive da Sarzana questa semplice e significativa testimonianza: «In seguito a una caduta da una

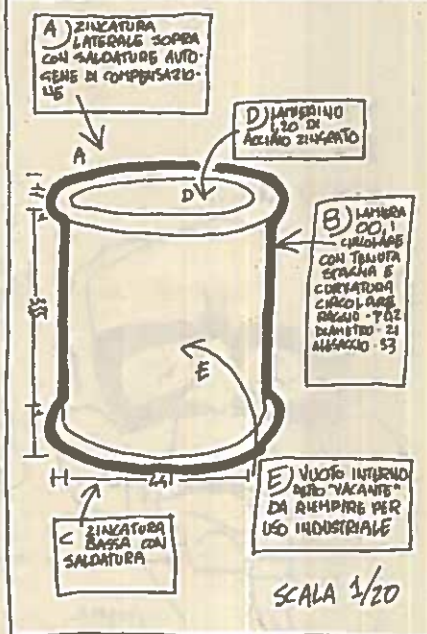
sedia rimasi fratturata al braccio destro e alla gamba sinistra; durante il mio ricovero in ospedale, i professori affermarono che ero «fotuta», e, in considerazione della mia età avanzata, mi consigliarono di suicidarmi. A causa dei miei principi morali, rifiutai questa soluzione, e preferii sostenermi; la gamba con una protesi per poter camminare. Giorni fa, dopo aver letto una intervista con Sandro Pertini, mi sentii all'improvviso molto meglio, e, per mezzo di una radiografia, fu riscontrata la formazione del callo osseo avvenuta miracolosamente; tanto che ho potuto tranquillamente riprendere la mia attività nel campo della prostituzione. Sono certa che il miracolo è opera del nuovo Presidente, e desidero comunicarvelo».



TAVOLA DELLA SERIE "PERCHÉ I VECCHI PROSTATICI SEQUITANO A DIRE ORIZZATE?"

E' MO

BREVETTO "BOLNIA" N. 3251 67321



DA UNA SCATOLETTA ALL'IMPERO

E' proprio il caso di dirlo: la morte di Harry Bolivia spentosi serenamente all'età di 89 anni lascia un vuoto incolmabile nel mondo del Business e della cultura fra tutti quelli che in questi anni lo hanno amato e stimato.

Le origini della sua inestimabile ricchezza sono avvolte nella leggenda: tutto ebbe inizio con una scommessa e con 2.700 dollari che la zia Mae conservava gelosamente nel barattolo della marmellata. Da principio c'erano solo due negrette sottopagate che inscatolavano fagioli, che poi il suo amico Bill Sloane provvedeva a trasportare in città con un carro, ma dopo solo due anni nel grande capannone di Tulsa si ammassavano più di 100 operai e nelle scatolette si metteva un po' di tutto.

Il patrimonio di Harry già superava il milione, quando riuscì, unendo un po' di ruote, ad assicurarsi la fornitura di scatolette per l'esercito; erano milioni di scatolette che a bordo di treni merci o fatiscenti battelli risalivano il corso del Missouri e arrivavano sulla costa atlantica. Allo scoppio della guerra mondiale le fortune di Harry Bolivia aumentarono vertiginosamente, mentre si gettavano le fondamenta della grandiosa sede sociale di Tulsa (Hoklaoma) a forma di scatoletta. Nel frattempo Harry coltivava strane manie rivoluzionarie nella lontana Europa giustificandole con i suoi amici di Wall Street come una riprova della bontà del sistema economico americano. Fece ritorno in America in pieno proibizionismo, dove ebbe la seconda grande intuizione della sua vita: diede subito il via alla produzione di birra in barattolo con l'etichetta rimasta famosa «Beer Bolivia Beans». Questa mossa gli costò diverse incriminazioni, ma gli permise d'invadere il continente assetato con della birra carissima e di pessima qualità. Dopo quel duro periodo si è dato alla scienza e al consolidamento della sua fortuna fin quando si è spento tra il rimpianto generale, lasciando 750 milioni di dollari e una fondazione: «Dal vuoto al pieno» che porterà avanti la sua illuminata opera.

RTO

Harry Bolivia

Magnate delle scatole, re delle conserve

ELENCO DEI BREVETTI

accumulati da Harry Bolivia nell'arco della sua esistenza

Scatola sferica (palla; 1916).
 Conserve di majonese a colori (1917).
 Conserve di majonese in bianco e nero (1918).
 Tritato di balena in tubetto romboidale (1920).
 Scatola a combinazione (1925).
 Scatola per combinazione (1926).
 Scatola su quattro ruote, modello « people's box » progetto rubato dai Wagen, 1926).
 Vasetto di marmellata sgonfiabile (1930).

Scatola monumentale per grandi piazze (1932).
 Scatola da morto, in seguito volgarizzata in « bara » (1935).
 Non rompere le scatole! (scatola di costruzioni per bambini) (1936).
 Scatola di piselli masticati (1939).
 Scatola blindata, volgarizzata in « carroarmato » (utilizzabile come cassaforte: 1942).
 « Scatola » esposta in una mostra pop assieme alla bottiglia di coca-cola di Andy Warhol (1959).

HARRY BOLIVIA COMPANY



“DAL VUOTO AL PIENO”

Riportiamo brani tratti dal volume « Dal vuoto al pieno, storia della mia vita » di Harry Francisco Bolivia che esce in questi giorni in Italia nelle edizioni Einaudi, con prefazione di Alberto Arbasino, suo grande amico e una nota finale di Fernanda Pivano.

L'incontro con Gramsci a Testaccio

Roma, 15 maggio 1924.

Ancora una volta in Italia, ma questa volta è l'ultima lo giuro.

Dappertutto un puzzo di famiglia, e che disastro poi i cosiddetti rivoluzionari sia di destra che di sinistra. Sare fa in un piccolo caffè al Testaccio ho incontrato il più popolare fra i dirigenti comunisti, Antonio Gramsci, un sardo piccolino con una grande testa e l'aria cortese. All'inizio mi era sembrato un bravo giovane, abbastanza vivace e con una certa comprensione dei problemi del suo paese, ma già al secondo bicchiere ha cominciato a lasciarsi andare e a librarsi in affermazioni sdolcinate: un crociano con la giacchetta rivoltata. Al terzo bicchiere era addirittura in lacrime e singhiozzando sulla mia spalla sussurrava... come si può amare l'umanità, se non si è capaci di amare una sola persona. Que-

sto romanticismo da feuilleton mi ha sconvolto ed ho capito che per questo paese non c'è niente da fare, oggi stesso partirò per Shanghai.

Come Frida Hoffenbach con un colpo di rara maestria soffì ad Harry Bolivia il progetto del « people box ».

Bochum, 12 febbraio 1926.

Maledizione! Maledizione! Maledizione! Vatti a fidare dei crucchi!! L'altra notte ero in compagnia della contessina Frida Hoffenbach in un elegante kneipe; tutta la sera era trascorsa tra frizzi e lazzi di vario genere: avevo tentato di stordirla con lo champagne, pensavo di avere quasi raggiunto lo scopo, quando lei con voce roca sussurrò: chiudi gli occhi che ti faccio una cosuccia... E voilà, addio Frida, addio progetto!!! E il people box passò così alla famiglia Wagen.

UNA VITA NELLA MARMELLATA

Straicchio dell'intervista del 1956 del prof. Tudor Warprofiter, direttore della rivista di psicanalisi « The new brain review ».

D. Senti Harry, in confidenza, perché scatole e non petrolio?...

R. Beh... tutto cominciò... molto presto!! Ha! Ha! Già... avevo tre anni ed ero andato a passare le vacanze dai nonni, nel Vermont, perché il babbo e la mamma erano morti in un incendio o qualcosa di simile... ora non ricordo esattamente. Ma questo non c'entra molto con la mia storia... giusto Tudor?

D. Giusto! Va avanti Harry...

R. Capii molto presto che non si trattava di vere e proprie vacanze, ma di una cosa molto più stabile... capisci no? Beh... che potevo fare? Non sapevo dove andare: ero giovane, senza un dollaro in tasca, con poca esperienza...

D. E' chiaro vecchio mio...

R. Fu così che mi fermai dai nonni

per un bel po', e più o meno fino all'età di sedici anni e...

D. Sì... capisco Harry... ma tornando al punto: perché scatole e non petrolio?

R. Tutto cominciò con le marmellate che la nonna faceva: erano maledettamente buone!... Nonna Green metteva le sue conserve in certi vasi di vetro enormi, giù in cantina. Sai come sono i ragazzi... no? Io cominciai a fare visite sempre più frequenti alla marmellata... caspita se ci davo dentro!! Ci davo così dentro che una volta rimasi chiuso dentro uno di quei vasi per tre giorni e tre notti!!! Questa faccenda è rimasta la mia ossessione per anni, e cioè fino a quando decisi di farci almeno un po' di soldi.

Come vedi ci ho fatto su un bel gruzzoletto...



1000



DYLAN



BOB DYLAN IN EUROPA



BOB DYLAN CHE PICCHIA SUA MOGLIE



BOB DYLAN CHE VA IN GIRO CON 400 GORILLA.



BOB DYLAN CHE GUARDA UNA FRAGASSA DI SOLDI



QUELLO SPORCO EBREO DI BOB DYLAN



FINALMENTE SONO RIUSCITO AD AVERE UN'INTERVISTA CON LUI



E COSI' ME LO SONO TROVATO DAVANTI... IL GRANDE BOB... "THE BOB"



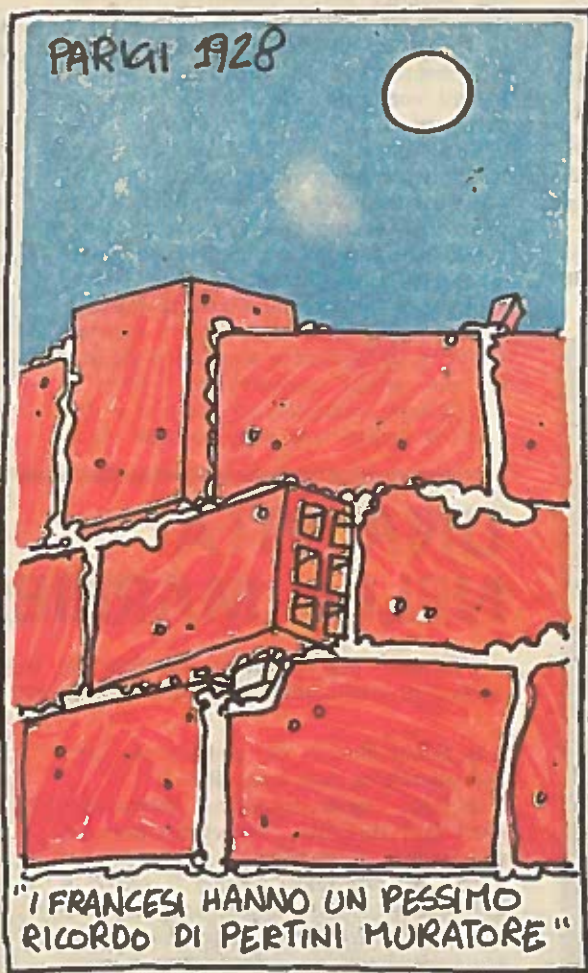
E GLI HO SPARATO IN FACCIA



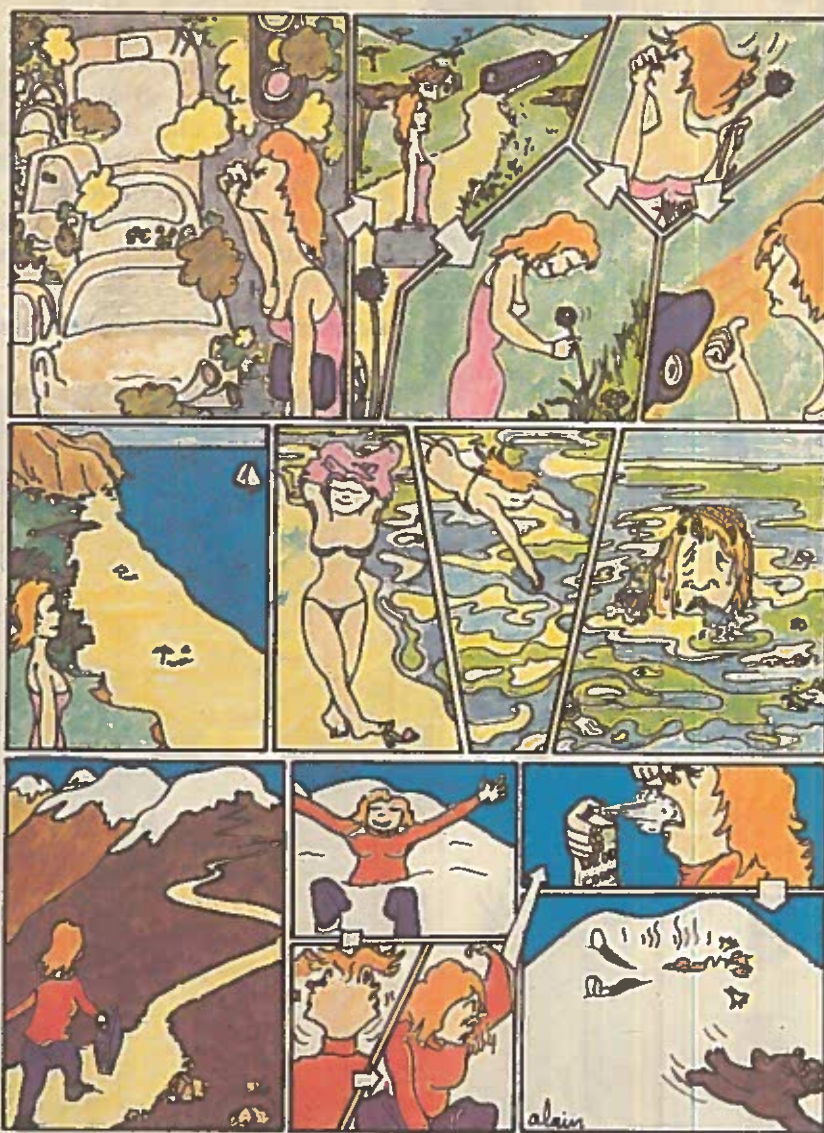
IN PIENA FRONTE



SUONAVA TROPPO BENE QUEL BASTARDO



"I FRANCESI HANNO UN PESSIMO RICORDO DI PERTINI MURATORE"



P
3

Solts
Solts
Sol.: blues di
Sol.: (kazoo,
Sol.:
Coro
Sol.: a aaa a
Coro
Sol.: gos.
Coro
Sol.: zio mus
Coro
Sol.:

FU
BI

Tutti i
immenso
Entran
temmo
dopo es:
cupava
sidenza.
Fu in
svegliato
a parlar
dentemer
sostanza
siddette
nica». I
ti a col
pesanter.
Mannin
gli astar
fuo, ora
zate con
serj non
appaiono
scienti; »
Intanto
recipient
stica all
fina) al
vizio d'or
za pietà
to ne fec
visieri, i
un urlo
tecipare
del mate
voglio es

PUNK BLUES

Solista: « Lei m'ha dato una solaaaa... » armonica.

Solista: « vojo moriiiiii'... » armonica.

Sol.: « Me vojo strappà l'occhiiiooooo... » svisature blues di chitarra.

Sol.: me vejo magna' 'n gatto; pezzo strumentale kazoo, flauto dolce, chitarra el. basso, batteria).

Sol.: « aridamme i cinque sacchiiiiii... ».

Coro di negri: « sparate na' bananaaaaa o yeah... ».

Sol.: lei m'ha dato na' solaaaa, che campo a fa aaa aaa aaa! ».

Coro di negri: « sparate na' bananaaaaa, o yeah... ».

Sol.: « me magno un Black& Deker uo uooo », bonos.

Coro di negri: « sparate na' bananaaaaa o yeah... ».

Sol.: « ...'na sega nel cervello, thank you... », silenzio musicale.

Coro di negri: « lecca qui o yah lecca qui o yah... ».

Sol.: « le budella del gatto proprio, si, thank you... ».



Guerre corporee

Venerdì

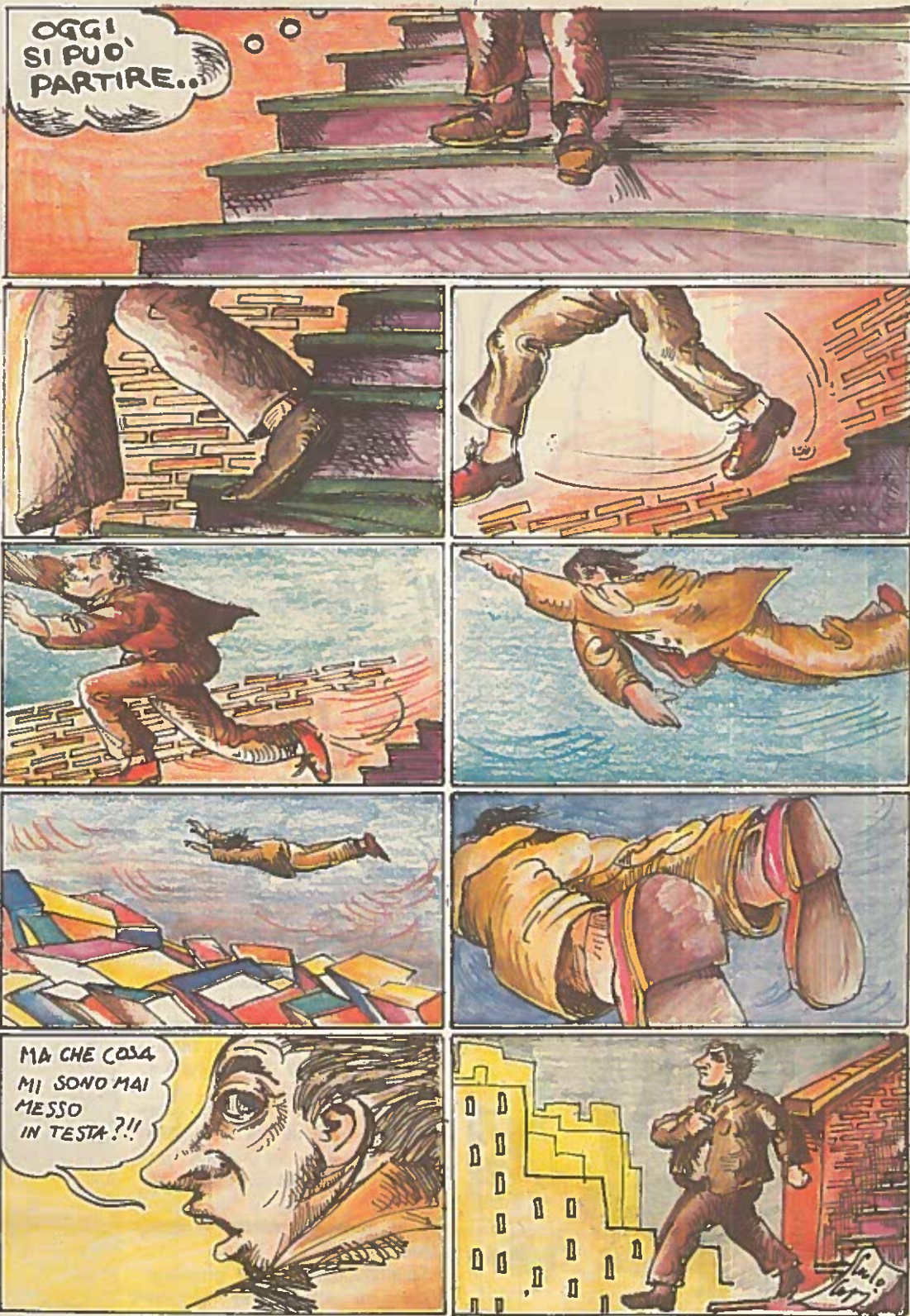
Io odio il mio occhio destro. Rispetto ed ammiro il sinistro che svolge le sue funzioni con correttezza e umiltà non come il destro. Dio! Come odio il destro.

Sabato

Il destro è un occhio disonesto ma io lo punirò! Cazzo se lo punirò! Da domani gli farò vedere solo le cose peggiori e se non cede, dopodomani mi accerco!

Domenica

Lè minacce servono! Altrché se servono! Da ieri il mio occhio destro è completamente cambiato! Mi sta facendo vedere cose splendide, cose che il mio occhio sinistro non mi aveva mai rivelato. Visioni, grandi verità, oasi di amore immenso, è quanto non avevo mai sperato è la gioia...



Quindici parlamentari in sodata spiritica per sapere chi sarà presidente

FUMATA BIANCA

Tutti i seggi avevano fatto largo ad un immenso tavolo circolare...

Entrammo e con estrema sorpresa potemmo notare Matthews Manning che, dopo essersi sciolti i lunghi capelli, occupava sdraiato l'intero banco della presidenza.

Fu in quel momento che il sensitivo, rivegliatosi, si rizzò sul banco ed iniziò a parlare. « Come abbiamo visto precedentemente, l'ectoplasma rappresenta la sostanza fondamentale costituente le cosiddette forme di materializzazione mediatica ». I milleundici grandi elettori seduti a conio di falangetta, respirarono esultantemente; la tensione era al massimo. Manning, noncurante delle emozioni degli astanti, proseguì con tono ora mellitu, ora severo: « Le forme materializzate complete non differiscono dagli esseri normali viventi: parlano, si muovono, appaiono degli esseri intelligenti e coscienti; ».

Intanto un inserviente aveva posto un recipiente contenente della sostanza plastica allo stato liquido (in genere paraffina) al centro della sala, mentre il sergente d'ordine di carabinieri caricava senza pietà i giornalisti presenti: Mimmo Pinone fece ancora una volta le spese. Corvisieri, apparentemente sconvolto, lanciò un urlo terrificante: « No, non posso partecipare a tutto questo, il senso dialettico del materialismo storico me lo impedisce, voglio essere riabilitato!!! ».

Eusapia Palladino, la famosa medium italiana, dopo un amplesso con il polacco Kluski, si decise ad entrare in trance, coadiuvata dalla Carrier e da Manning.

Mentre l'irreale silenzio era ormai giunto al suo zenit, qualcosa di indefinito si stava muovendo dietro le spalle di Eusapia che rantolava sommessamente: una mano... un occhio agghiacciante... i capelli, con una frezza bianca al centro... poi un volto dai contorni ovoidali. L'essere si era ormai quasi completamente materializzato e librava a mezz'aria sulle teste dei deputati e dei senatori che osservavano tremando la scena.

I socialisti furono i primi a vedere nel prodotto ectoplasmico le fattezze di Giolitti ma ciò provocò l'irritazione della DC. Del resto, la presenza dei seni trasse in inganno non pochi grandi elettori che sostenevano la candidatura di Evita Peron.

Per Corvisieri non c'erano dubbi: anche se il fantasma presentava un immenso cazzo, non poteva che essere la materializzazione di Alessandra Kollontaj.

Intanto, nel transatlantico i segretari dei partiti si intrattenevano con gli esponenti della stampa. « Siamo qui per trovare una soluzione, non per irritarci. Dobbiamo lasciarci prendere dai nervi o sforzarci di usare il cervello? ».

Craxi non ebbe il tempo di finire che si sentì stringere la gola da qualcosa di gelido... fu il primo.

Harry Price



L'avventurista

OLTRE IL NUDO

ABBRONZATEVI
LE PALME DEI
PIEDI !!



SISTEMA: "CLUB MEDITERRANÉE"



GIANNI AGNELLI

Il Male lancia una nuova moda...

I monelli della jet-society, dai quaranta ai novanta anni, si sono lasciati contagiare in blocco dalla nuova moda dello spolpamento. Che il nudo integrale non costituisca più lo statut symbol di pochi eletti, è sotto gli occhi di tutti da alcuni anni. Frequentato dalle larghe masse, ha perduto ogni fascino, degenerando in abitudine da straccioni.

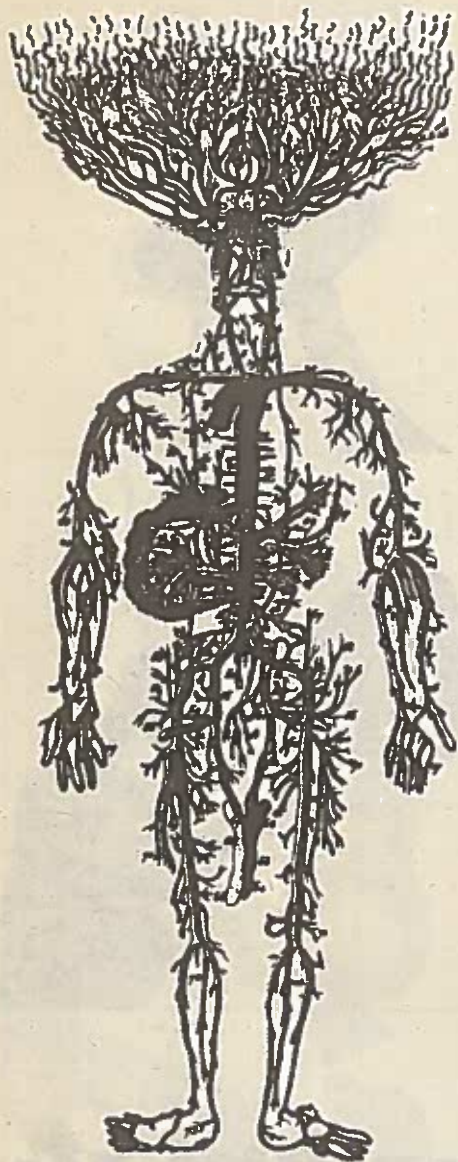
D'altra parte, reagire alla democartizzazione del nudo, andando in giro in vestito da passeggio, fu considerata dagli snob più intelligenti una forma di protesta sterile, e confusamente idiota.

Qualche anno fa, il play-boy Piacentini scopri, suo malgrado, il modo di alleviare la crisi di identità estiva delle classi alte. Rimasto intrappolato in una «scatola abbronzante» (una di quelle per l'abbronzatura integrale in pieno inverno) e abbrustolitosi come un pollo alla diavola, riuscì a sfruttare commercialmente la penosa novità; lanciando la moda della «scorticatura estiva», subito imitato da una schiera di fans e concorrenti.

Cominciarono col togliersi la pelle d'estate, rimettendola al suo posto, al sopraggiungere dell'inverno; finché, in pochi audaci, arrivarono alla pratica della scarnificazione integrale.

Tra i sistemi più largamente diffusi, c'è la tradizionale abrasione da vetriolo, il metodo tropicale «pirana», e la laserizzazione, per chi dispone di tecnologie raffinate. Non c'è ormai miliardario da diporto, in tutta la costiera mediterranea, che non si faccia macellare, per mano di uno specialista al seguito, fino a conseguire, al termine dell'estate, lo spolpamento completo.

Di fronte alle incredibili ostentazioni degli scheletristi, i comuni naturisti piccolo-borghesi rimangono con un palmo di naso. Piovono le denunce, ma i carabinieri delle piccole stazioni marittime sono disposti a chiudere un occhio; anche perché, con i loro motoscafi d'alto mare, riescono spesso a sbirciare nei cabinati dei ricchi, intravedendo da lontano i più perfetti femori, bacini e ossi pelvici d'Italia.



ENRICO BERLINGUER



...c'è chi
la raccoglie

Le prime
vittime della
nuova moda



Copertina di un celebre rotocalco: Gunter Weber, il raffinato play boy tedesco fotografato a Saint-Tropez.

Portofino, 10 luglio — Le indagini per ritrovare la rotula del ginocchio sinistro dell'industriale milanese Ambrosio Usneghi stanno segnando il passo: polizia e carabinieri hanno a disposizione solamente la testimonianza dell'industriale stesso, che però risulta piuttosto confusa, trovandosi il medesimo in uno stato di notevole confusione mentale. Tutto quello che si sa, sono le parole che il poveretto ripete incessantemente da due giorni e due notti, in stato di deliquio — Ridammi l'osso! Torna indietro! Ridammi l'osso!!! — Secondo alcune indiscrezioni trapelate da ambienti vicini alle locali forze dell'ordine, ci sarebbe in verità una pista: quella che coincide con la sparizione di Venerdì, il mastino napoletano del magnate lombardo, sparizione che sarebbe avvenuta lo stesso giorno in cui è venuta meno la rotula dell'Usneghi. In effetti sulla spiaggia prospiciente il porto, dove è ormeggiato il Caligola, ci sarebbero stati trovati i resti di un pasto consumato in fretta da qualcuno in fuga.

A largo di Portofino, intanto alcuni dragamine effettuano ricerche.

ABBRONZATEVI LA LINGUA!



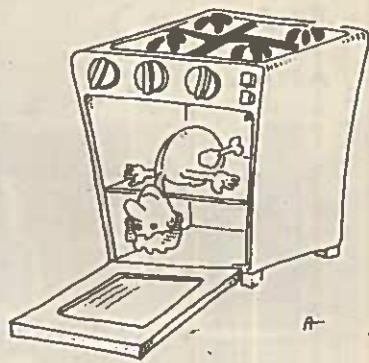
SISTEMA: "MUSSULMANO"

ABBRONZATEVI TRA LE NATICHE!



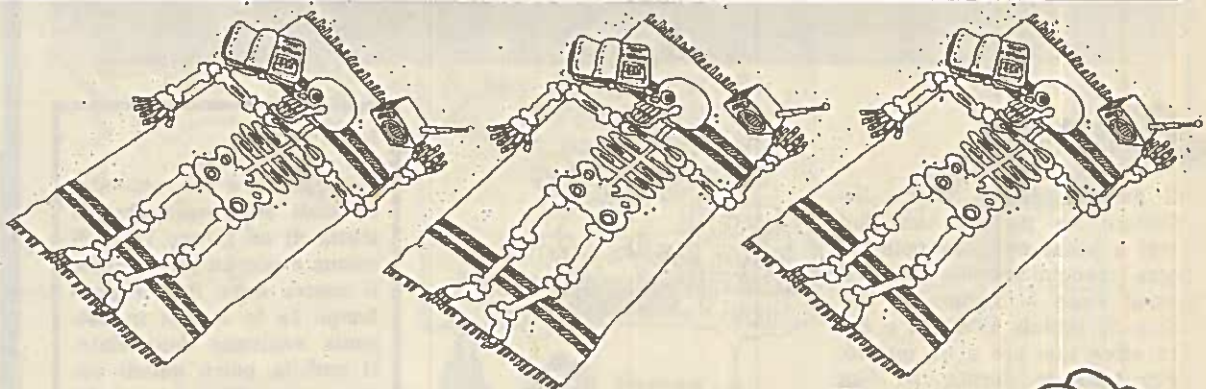
SISTEMA: "TUBO AL NEON"

ABBRONZATEVI A CASA!

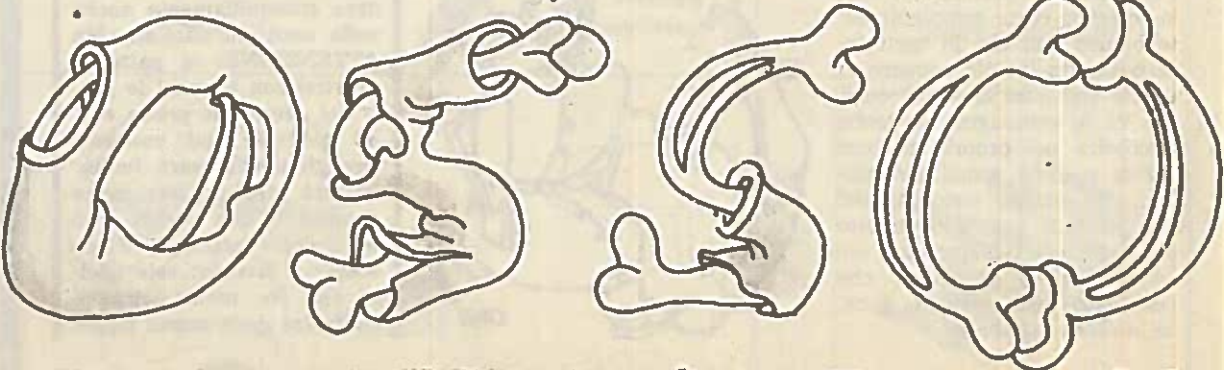


SISTEMA: "POLLO ARENA"

FINO



ALL'OS



MODA SCARNIFICAZIONE

NON PATEVI FREGARE, BASTA UN NONNOLLA PER PASSARE DA ELEGANTISSIMO "SCARNIE" A VOLGARE "GRIMPER" DI MODE



I consigli del medico

Il professor Enrico Traguardi del centro di medicina diagnostica della Normale di Pisa ha gentilmente fornito i seguenti consigli per i nostri lettori: «Innanzitutto una considerazione di ordine generale non è vero come alcuni sostengono che l'esposizione dello scheletro ai raggi solari produce danni ai tessuti ed in particolare alla parte medio bassa del tronco. Con questo non voglio sostenere che non siano necessarie alcune precauzioni e innanzitutto la guida di un medico ed esistono ormai molti buoni specialisti in questo settore. Ma in ogni caso mi sento di potere affermare che lo scheletrismo sicuramente non fa male ai bambini anche se però lo sconsiglierei; dopo i pasti e per ragioni un po' complesse al tramonto, per i vecchi almeno per gli ottant'anni il problema è più delicato in quanto come è noto a quella età la carne ricresce con una certa lentezza. Per tutti consiglieri una certa attenzione a stare troppo a lungo in acqua ed in particolare modo con mare agitato, recentemente alcuni incauti che in Riviera hanno fatto un bagno in tenuta scheletrica si sono completamente infranti su di un'onda ed il recupero dei pezzi è comportato qualche difficoltà. Non avrei molto da aggiungere se non che io e la mia famiglia pratichiamo da tempo lo scheletrismo con un certo piacere e con notevoli risparmi sul costo della vita: alimentazione, cinema, trasporti per cui la spesa iniziale sostenuta per le piccole operazioni di scheletrizzazioni sono ampiamente ripagate.». Buon divertimento.



Una buona scarnificazione: Quando la terapia è eseguita con cura e precisione basta incidere le «zone principali» perché tutto venga giù da solo che è un piacere.

Il parere del semiologo

Umberto Eco, rintracciato telefonicamente nella sua villa di Pompei, ha accettato di buon grado di rilasciarci il suo autorevole parere.

D.: Sig. Eco - eco - eco? Pronto - onto - onto...

R.: Sì...i...i

D.: Come interpreta questo fenomeno dilagante...ante...ante?

R.: Cosa vuole che le dica... ica... il messaggio, il messaggero (a proposito non mi arriva con regolarità, fate qualcosa) l'emittente...ente...x...y il ricevente...ente in somma le solite cose!!!

un'intervista

Lido di Camaiore (Lucca), 8 agosto — Siamo andati a trovare Mario Cenciana, il bagnino che per primo ha visto uno «spolpato», all'ospedale di Via reggio, dove attualmente si trova ricoverato al reparto neurodeliri. Prima di entrare nella stanzetta dove si trova il Cenciana abbiamo voluto chiedere al prof. Della Stonfa quali siano le condizioni cliniche del bagnino.

— Certo stava meglio prima — ha esordito il simpatico primario — Comunque non c'è da preoccuparsi, Mario potrà essere di nuovo tra i suoi ombrelloni in un paio di estati!!! — Rassicurati dalle confortevoli notizie del prof. Della Stonfa, siamo andati al capezzale del giovane bagnino e l'abbiamo intervistato. D.: — Come va? — R.: Uhhhhh... — Senta Cenciana ma è vero che quando Lei ha visto lo scheletrista si è spaventato? — Uhhhhh... — E cosa ha detto sul momento? — UHHHHH!!! —



DIDASCALIA: IL SIGNOR SALETTI MARIO SI SCARNIFICA IN CABINA PER FAR BUONA FIGURA AL CLUB "LA VELA" DI PALERMO CON I SUOI COLLEAGHI D'UFFICIO.



Bianco

Il giovane regista Nanni Riffatore ha prodotto un film così a basso costo da poter usare tranquillamente l'espressione « non è costato un soldo ». Si intitola BIANCO e dura circa due ore e un quarto. Per tutta la durata del film lo schermo resta completamente bianco così che lo spettatore possa finalmente pensare ai cavoli (ed altri erbaggi) suoi. Chi va in compagnia potrebbe riscoprire nel proprio partner parole e gesti ormai dimenticati. Lo scarso successo del film è stato così commentato dal regista: « Gli spettatori sono un branco di pecore che non hanno più niente da fare, da dire, da pensare ».



NATURISMO

Da oggi non è più reato stare nudi sulla spiaggia. Si tratta di un grosso fatto di costume per un paese come il nostro dove fino a poco tempo fa le turiste in hot-pants venivano denunciate. Il nudista potrà quindi andare tranquillamente anche nelle zone più affollate. Ma ATTENZIONE: a patto di coprirsi con le mani le parti del corpo che prima erano nascoste dal costume. Per gli uomini sarà facile: basterà mettersi una mano davanti e una dietro. Per le donne purtroppo il discorso è diverso: solo quelle con tre mani potranno usufruire della nuova legge.

IL PROBLEMA PIU' GRAVE NON E' QUELLO DI ESSERE NELLA MERDA.....

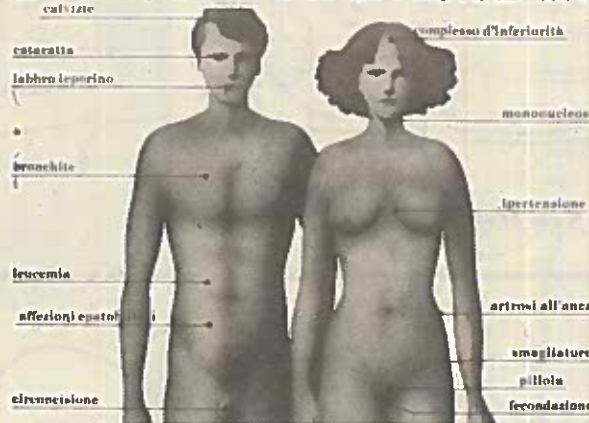


.....MA QUELLO DI NON SAPER NUOTARE!



la vacanza è il movimento reale che abolisce il lavoro (per un po')

CARTELLA CLINICA GENERALE DEL REDATTORE DEL "MALE" PRIMA DI ANDARE IN FERIE



Erano settimane che resistevo. Gli amici mi chiedevano sempre: « E tu quando vai in vacanza? ». Io rispondevo: « Mai! ». Adesso, tra minacce e promesse ho dovuto cedere. Tutti qui in redazione abbiamo ceduto.

E' un peccato. Le vacanze sono un male in sé. Spezzano prima di tutto la continuità del lavoro (il che già è grave). In secondo luogo danno all'individuo quella sensazione di godimento che lo allontana dallo spirito del sacrificio così indispensabile all'economia. In terzo luogo ci costringono gli uni molto più vicini agli altri, nudi su spiagge affollate, oppure a contatto di corpo nelle stredine dei paesi di mare o di montagna. Questa vicinanza — unita al calore — rende più facile la tentazione della carne, moltiplica gli amplessi, ci fa diventare libidinosi. Di questi guai eravamo consapevoli-coscienti-preparati. Ma — per quanto anticonformisti — abbiamo dovuto accettare alcune regole. Così ognuno di noi è stato obbligato ad almeno un mese di ferie. Vada dove vuole, ma vada.

Quando la decisione è stata presa ci siamo sentiti male. « E il giornale? ». Chi penserà all'impaginazione, ai testi, alle vignette? Chi leggerà amorevolmente le schifezze dei lettori? Chi farà più le dolci nottate del sabato e della domenica alla fioca luce delle lampade di redazione?

Impossibile lasciare simili domande senza risposta. Così abbiamo deciso di dividerci in scaglioni. In questi giorni

partiamo io e Perini, poi torna Perini, parte Vincino, poi partono Marlowe e Jiga Melik, poi, ultimo, Karen. E partono anche Giovanna e Marcello, Francesca, Giorgio e tutti quanti.

Partiamo tutti, ma qualcuno resterà sempre. Il giornale verrà fatto, costi quello che costi, tutte le settimane fino a Ferragosto. (Non uscirà solo mercoledì 16). Poi si ricomincia. Non vi lasceremo soli nei terribili luoghi delle vacanze. Al mare, in montagna, ai laghi, il Male sarà con voi. Pronto come sempre a insultarvi, per darvi quell'intelligenza che né i vostri genitori, né la scuola vi hanno trasmesso. Il Male non vi abbandona. Sappiamo che anche voi peccate. Che anche voi indulgete al mito delle ferie (quelle che Alphonse Daudet definì: « il movimento reale che abolisce lo stato di cose presente »). Sappiamo che per quanti presidenti facciano, uno, due, o tre del Male avrete bisogno. E perciò ve lo daremo (ricordatevi che costa 500 lire e chi lo legge senza comprarlo è un gran disgraziato).

Il mio treno intanto parte. Il biglietto in tasca mi brucia come un foglio di via a un confinato. Che direbbe Berlinguer se mi vedesse? Che ne sarebbe dell'idea del sacrificio, cui tanti si sono immolati? Io parto, noi partiamo, essi partono, ma spero che un giorno un nuovo Solone, come ai tempi della mia Ellade antica, ci riporti tutti nella « patria divina ».

En attendant Solone.

Terzite

LE BARON NOIR



LE BARON NOIR



NONO COMANDAMENTO

Non desiderare la roba d'altri: è roba rubata

(CALLIMACO)

INS. OLEIRI

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI SIRNA

Caro Compagno,

A giorni passerà dal tuo domicilio un nostro incaricato per sottoporre all'attenzione dei tuoi familiari l'eventuale acquisto di biancheria a prezzo veramente eccezionale dato che viene venduto direttamente dalla fabbrica al consumatore. Avrai inoltre il vantaggio di poterla pagare anche ratealmente.

Ti chiediamo solo di accogliere il nostro inviato e dedicare cinque minuti che va a beneficio del tuo interesse.

La Segreteria

*Peteru
FRANCIU*

Poesie

I giovani del PCI

Per anni ci avete attirati alla vostra messa con l'allettante promessa di una copula fenomenale — orgasmica e spaziale concedendo però il solo coito interrotto in attesa della presa di piacere generale.

Ora che non siete più sotto anche voi difendete la morale nazionale e come unica soddisfazione ci lasciate — ma con moderazione — la masturbazione.

(callimaco)

Coerenza

Nel tempo che durava l'aborto clandestino l'ostetrico si fece di soldi un bel bottino: adesso che la legge è entrata in vigore, in modo alquanto strano, dichiarasi obiettore.

Guido Cuturi
via Marano Qualiano 100
80016 Marano di Napoli

L'eredità

Il regalo più cortese ai compagni di sorte senza le spese del dazio è la defecatio dopo la morte.

(callimaco)



E' profumo di Motta... o di merda?

Lettere

La riabilitazione dei vecchi dirigenti bolscevichi

Caro Male,

leggo sul numero di venerdì 23 giugno la lettera di Francesco Malfatti, in cui chiede, dopo la riabilitazione di Bucharin, la riabilitazione di Trotskij. Mi sembra giusto che emeriti dirigenti bolscevichi come Zinoviev e Bucharin vengano riabilitati, in quanto accusati e condannati in modo aberrante, con prove falsificate. Ma la riabilitazione non significa che questi uomini avessero politicamente ragione, che le loro proposte politiche fossero necessariamente più valide di quelle portate avanti, magari con metodi che a partire dal 1934 si fanno aberranti, dal compagno Giuseppe Stalin. La loro riabilitazione è un verdetto giuridico, che ne sottolinea l'innocenza rispetto alle accuse di tradimento rivolte loro dal compagno Stalin; e che ribadisce anche la loro lealtà verso il Partito e l'Internazionale, se si vuole. Il tutto però non elimina il fallimento politico della loro opposizione a Stalin e la scarsa rispondenza delle proposte di cui si facevano portatori verso i problemi aperti nell'Unione Sovietica e nel movimento comunista ed operaio internazionale.

Ciò vale anche, anzi soprattutto per Trotskij, valoroso capo dell'Armata Rossa durante gli anni della guerra civile, ma uomo che avrebbe portato all'annientamento la URSS e il movimento comunista internazionale, se le sue utopiche tesi sulla rivoluzione permanente fossero prevalse.

RENATO PALLAVIDINI
(Castelnuovo B. - Asti)



Chi è il più forte?

Spettabile redazione,

vorrei sapere se è più forte Devil o l'Uomo Ragno!

Sub-Mariner è un criminale o no? Auguroni

STEFANO

Perché non far lavorare la gente che è in prigione?

Signor direttore,

desidererei sapere perché ci dobbiamo tenere a far gli oziosi in galera persone che ne hanno combinate di cotte e di crude. Essendo un lavoratore, mi chiedo e vi chiedo se c'è qualche legge che proibisce di far lavorare i suddetti; e se non c'è perché non facciamo loro costruire strade e gallerie, oppure non li facciamo lavorare nelle miniere e via di seguito. La prego di non prendere come scusa la crisi per rispondere che non si può realizzare quello che ho chiesto.

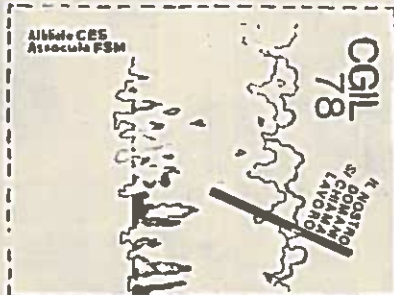
UN LETTORE
(Milano)

Parla un esiliato libanese

الذين لا يريدون ان يكونوا
اسرى كمن هم اسرى في بلادهم
لهذا هم يهربون الى بلادنا

لهم الحق - ٧٢٢

لهم الحق الذين هم اسرى في بلادهم
لهم الحق الذين هم اسرى في بلادهم
لهم الحق الذين هم اسرى في بلادهم



Annunci

FISICO DISSIDENTE cerca dissidente fisica consapevole dissensi scopo dissenterie mentali. Luigi, tel. 3568283.

ARISTOCRATICO, intellettuale volitivo, ovviamente seguace nouveau philosophes, ex rivoluzionario, solo purtroppo orribile d'aspetto, collezione lunghissime telefonate inutili. Giorgio 3278243.

SONO disperato ridotto all'abulia, stanco da mesi senza sonni dopo la dipartita del partito sono al limite della depravazione, anzi credo che l'ho passato forse da molto, invoco un'anima pia (nel senso che faccia pietà anche agli) fatevi risentire magari per telefono, magari per un minuto solo ma fatevi risentire almeno qualcuna di quelle belle canzoni edizione lotta continua di tanti tanti anni fa. Guido 3601204.

Tutto quello che vorreste mangiare...
E non mangerete mai

L'AGNELLO FONDENTE

A cura di Alain Denis

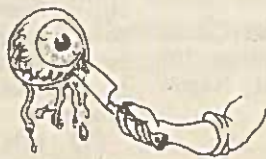


Sul resto della villa, nella parte bassa, ove la servitù
Is'ammucchia

novantasei ore prima del pranzo
farete scavare un buco come per una tomba
un po' più grande
tre metri di lunghezza, un metro di larghezza, un
metro e mezzo di profondità.
In questa fossa verrà intrattenuto per due giorni
un bel fuoco di quercia e di mirto.

A quarantott'ore dal pranzo, verrà
sacrificata una troia bella e grassa
(riservandone accuratamente sangue
ed interiora per altra preparazione).
Quella volgare bestia verrà poi scottata,
raschiata di tutti i suoi peli,
e asciugata per bene.

A questo punto, avendo scelto un bel
lattonzolo di pecora, lo si pulisca,
lo si svuoti, e dentro gli si metta un mazzo
di pimpinella fresca, un ramoscello
di ramerino e mezzo
spicchio d'aglio
schiacciato con sale e pepe
pestato nel mortaio. Ad essi poi
s'aggiunga
un'acciuga appena pescata (*)
che darà al lattonzolo un'evocazione d'erbe marittime.



Mentre farete levare dalla buca tutte le
braci e tutte le ceneri,
farete accucciare il lattonzolo nel ventre della troia,
ricucirete la pancia di codesta e coagere
il tutto nella fossa rovente.
Farete poi ricoprire di cenere e di brace.

Il giorno del pranzo, mentre vengono serviti
gli antipasti ed i primi (che consiglio
leggeri di sapori e di grassi: vola al vento di
aragosta o scampi alla fiamma) farete disseppellire
aragosta o scampi alla fiamma) farete disseppellire
la troia, aprirla e vi verrà portato in tavola
il lattonzolo fumante, odorifero e fondente
sotto il vostro palato.

(La troia bruciata e scotta
va buttata su un grande tavolo nel cortile basso della
villa per la più grande gioia della servitù).

Su quest'argomento si delineano
due scuole di pensiero (e,
come spesso accade, di prassi):
da un lato i dentistici, i quali so-

stengono l'opportunità di svuotare
e pulire l'accluga; dall'altro
i filoti, i quali, nella loro
costante adesione alla cosiddet-

ta «naturalità», propugnano l'
opportunità di preservare il pe-
sce intero.

Quando Jiga Melik, imbarcatosi per l'America fece poi tutt'altro

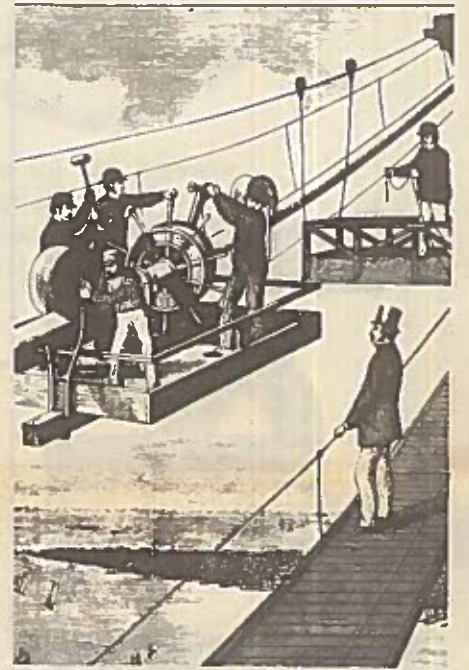
Avevo deciso di andare in America subito dopo la venuta a Parigi del «Colonnell Cody American Big Circus». Superata l'iniziale diffidenza per questo genere di spettacoli che tendono a far credere che un uomo possa — con temibili conseguenze — trascorrere l'esistenza andando avanti e indietro su di un filo in una condizione a metà fra l'atleta e il sonnambulo, oppure infilando la propria testa una notte dopo l'altra nella bocca di un felino, mi ero entusiasmato per le spericolate evoluzioni dei cavallerizzi, e per quel loro agire primitivo e assieme spontaneo, così lontano dall'odiosità delle buone maniere europee. Se l'America era questo, vi sarei andato! Così, lasciato il grande tendone rosso, corsi da Gastón per dare il mio addio alla combriccola. Fu subito rilevata da più parti la natura precipitosa della mia decisione: «Melik, mi perdoni, ma è una scelta avventata!», si permise di aggiungere Robert Rosé, da noi soprannominato «Prudenza», poiché per strada si girava continuamente in tutte le direzioni per sventare gli agguati. «Merda e poi merda!!!», ribattei io, vivamente alterato, e uscii sbattendo la porta di Gastón. Scelta avventata... precipitoso! L'avrebbero visto! Se ne restassero loro in quella bicocca di avvinnazzati!!!

Tre giorni dopo ero nel porto di Marsiglia, imbarcato sul Iuppiter, il miglior transatlantico a vapore delle compagnie navali francesi. Il viaggio fu immediatamente elevato di tono dalla mia presenza che si rivelò decisiva per la serenità generale: organizzazione (e ovviamente vini) gare di polka e valzer ed entusiasmai equipaggio e passeggeri con una conferenza nel salone di prima classe, sul tema: «La conversazione, figlia minore del monologo e madre indiscussa del pettegolezzo». Fu a malincuore che il ventunesimo giorno di navigazione, avvistata la costa americana, ci accingemmo a salutarci. Stavo melanconicamente preparando il mio bagaglio quando ebbi l'idea...

La mia fantastica proposta di proseguire il viaggio circumnavigando il

globo, fu decisamente scartata dal capitano La Rochette nel corso di un movimentato scambio di impressioni, durante il quale egli sostenne a più riprese che la proposta era frutto del mio avanzato dissesto cerebrale. «Ah si!» esclamai rancidamente, e indicatagli la superficie liquida sulla quale ci stavamo muovendo, con un calcio ben assestato lo feci volare dal ponte di prua dove ci trovavamo, in direzione sud-sud-ovest.

«Signore! Signori!», annunciavo poco dopo attraverso l'altoparlante, «da questo momento siamo purtroppo privi della guida di Monsieur la Rochette, scivolato deplorabilmente in mare poco fa, nel corso di una interessante



conversazione sulle abitudini stagionali dei cetacei. Ma... non perdiamoci d'animo, poiché dopo tutto è Iuppiter a guidarci! Signore, signori! La mia proposta è: vogliamo circumnavigare il globo, piuttosto che concludere adesso questo bellissimo viaggio?». Si alzò un grande applauso... Per l'America c'era sempre tempo!!!

Jiga Melik

FOTO DI FAMIGLIA..... CON



MARLOWE

al servizio del
PRESIDENTE

Con l'arrivo dell'estate, l'abitacolo che mi serve da studio (targa in vernice rossa: Marlowe Investigazioni) diventa un altiforno intollerabile, per cui mi rimangono poche chances, oltre al giarçino pubblico....

Il mio cliente era seduto sulla solita panchina; appena mi vide, s'infuriò: «Perché non mi riceve nel suo ufficio? Sono stufo di far la parte del pensionato intontito!»... Vaghi a spiegare che il clima tropicale, alla sua età, può essere letale.... Ci volle del buono per calmarlo; poi, finalmente, si arrivò al solo: «Questi democristiani sono imprevedibili: mi hanno appena eletto, e già vogliono farmi la festa... Si riuniscono segretamente in un ristorante del centro... Un giorno o l'altro, passerò di lì a prenderli a cazzotti!...». Cercai di dissuaderlo. «Ah! Anche lei pensa che non ne sarei capace? L'età non conta, amico mio; guardi qui:....».

E cominciai a sbottonarmi i pantaloni. Feci appena in tempo a bloccarlo: intorno, si era già radunata una piccola folla di bambini... Si rimase d'accordo che mi avrebbe dato una dimostrazione in privato...

L'Eau Vive è un locale molto riservato, gestito da religiose... E' lì che si danno convegno i capi democristiani... Dal mio tavolo, situato in un angolo, potevo spaziare su tutto l'ambiente... La giapponesina, che riceveva le ordinazioni, era un bel tipetto di mora.... D'altronde, non ne hanno di bionde da quelle parti... Religiosa, anche lei; eppure, quello spacco nel kimono, non favoriva certo la meditazione.... La superiora, poi, aveva la sbrigativa cortesia d'una maitresse... Tra una considerazione e l'altra, la bottiglia di Chablis era quasi finita, e non rimaneva che il dessert.... Ma, dei democristiani, nemmeno l'ombra!... Era indispensabile una visita al retrobottega.... «Toilette?». «La bas, à droit!». Ed ecco, di fronte alle cucine, la scala a chiocciola... Mi arrampico, e sono in un attimo al piano di sopra... Qui, l'altra aria: niente macognine o tabernacoli... Divani, specchiere, e un'infinita di stanze.

Aveva ragione il Presidente: c'era qualcosa che non quadrava! Saggiai la consistenza della tasca sinistra... Tutto a posto! Sfoccai la prima porta che mi capitò sotto tiro... Sulla pa-

rete sinistra, stavano proiettando una benedizione papale... Da destra, qualcuno ringhiò: «Non accendete la luce!».... Era troppo invitante: brillarono di concerto un centinaio di lumini sul lampadario centrale... Sul letto, l'uomo nudo, di spalle, era riconoscibilissimo dalla gobba, in cui cercava di nascondere qualcosa.... Lei, invece, la madre superiora, si tirava giù la tonaca, con un po' di sforzo.... Lo perquisii: quella specie di borsa, nel retroscena, conteneva un intero apparato rice-trasmittente... «Hallo', hallo', it's me again! It's Washington!», gracidava la voce, dall'altro capo dell'Atlantico... «See you later, testa di cavolo!», e chiusi la comunicazione.... Presi la rincorsa, e e sferrai un calcio su quel propone gibboso... Ci fu uno scoppio, e gli occhi si accesero, come gli speciali d'un flipper, mentre intorno si diffondeva un acre puzzo di plastica bruciata.... Raccolsi un transistor da terra... «E' un ricordo», dissi fra me e me... Prima di uscire, non dimenticai di spalancare la finestra....

Marlowe



CERCAI DI DISSUADELO. «AH! ANCHE LEI PENSA CHE NON NE SAREI CAPACE? L'ETA' NON CONTA, AMICO MIO, GUARDI QUI...» E COMINCIO' A SBOTTONARMI I PANTALONI.



GIOCO CRETINO

Fra tutte le seguenti 17 attività, scoprite le uniche due che il Presidente Sandro Pertini ha realmente svolto: impresario cinematografico; impresario funebre; scalpellino; edile; babbonatale; cantante punk; studente fuorisede; tenente della squadra omicidi; direttore di scuola; capostazione; agente delle tasse; agente di borsa; agente del sid; sfollagente; maschera di un importante cinema della capitale; verduraio; partigiano.

COPERTINE RIFIUTATE



RAPINA

Un crudo fatto di vita vissuta. Ambiente, la redazione del «Male». Bastano pochi grammi per deteriorare irrimediabilmente il complesso fascio di nervi, che compone un cervello umano. Convenzioni civili e regole morali vanno a gambe per aria! Non rimane che un furioso istinto omicida! Ma ecco, a salvare il vecchio coltivatore di carciofi dal massacro inevitabile, il providenziale intervento dei carabinieri a cavallo!

